

Prezzi di Associazione

Udine o Stato: Anno... 1. 20
trimestre... 6
Matero: Anno... 1. 32
trimestre... 9
Una copia in tutto il Regno... 5

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Netto del giornale per ogni riga e spazio di riga... 50
In terza pagina dopo la firma del Direttore... 30

Per le Associazioni o per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgli, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

OPERE PIE

Ecco il testo del progetto di legge presentato dall'on. ministro dell'interno, nella tornata del 7 dicembre, per modificazioni ad alcuni articoli della legge 3 agosto 1861 sulle opere pie, e che si compone di un unico articolo:

« Gli articoli 6, 7, 12, 15 e 19 della legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere Pie, saranno modificati come segue:
« Art. 6. Non potranno assumere l'ufficio di amministratori di un'opera pia, e ne decadranno quando lo avessero assunto, coloro i quali non abbiano reso conto di una precedente amministrazione e coloro che abbiano lite vertente coll'opera pia medesima.
« Non potranno del pari far parte dell'amministrazione delle opere pie coloro che siano stati condannati a pena criminale per qualsiasi reato quantunque riabilitati, od a pena correzionale per reati contro le proprietà o contro il buon costume o l'ordine delle famiglie; come del pari gli inabilitati o coloro che siano in stato di fallimento dichiarato e non abbiano ottenuto la riabilitazione.
« Gli ascendenti e discendenti, i fratelli, il suocero ed il genero non potranno contemporaneamente essere membri della stessa amministrazione.
« Art. 7. Sono nulle le deliberazioni alle quali abbiano preso parte con voto deliberativo gli amministratori di un'opera pia quando tali deliberazioni riguardino interessi loro propri o dei loro congiunti ed affini sino al quarto grado civile ovvero interessi di altri stabilimenti soggetti alla loro amministrazione.
« Similmente sono nulli di pieno diritto i contratti di locazione, di esazione e di appalti relativi ad un'opera pia ai quali abbiano preso parte direttamente o indirettamente gli amministratori della medesima, che in tal caso cessarono immediatamente di appartenere all'amministrazione.
« Art. 13. Sono applicabili all'amministrazione delle opere pie le disposizioni delle leggi e dei regolamenti sulla contabilità generale dello Stato, nonché quelle delle leggi relative alla riscossione delle rendite comunali, in quanto non siano contrarie alla presente legge.
« Art. 15. Sono approvati dalla Deputazione provinciale;
« 1. I regolamenti d'amministrazione provinciale;
« 2. I bilanci preventivi delle opere pie previo parere delle Giunte comunali, salvo dispetto dall'art. 19.
« 3. I contratti d'acquisto o d'alienazione d'immobili, l'accettazione o rifiuto di lasciti o doni, salvo, per ciò che riguarda beni stabili, le disposizioni della legge 5 giugno 1850 relative alla capacità d'acquistare dei corpi morali;
« 4. Le deliberazioni che importano tra-

sformazione o diminuzione di patrimonio, o che impegnano le opere pie a traziare liti non riguardanti l'esazione delle rendite;
« 5. I regolamenti che determinano i rapporti e le norme di operare di diversi istituti che, avendo uno scopo analogo, intendono di unire le loro amministrazioni tenendone però distinto il rispettivo patrimonio.
« I bilanci degli istituti di beneficenza saranno approvati dal consiglio provinciale quando in tutto od in parte, ed in modo permanente e continuo sieno mantenuti a carico del bilancio provinciale.
« Quando la Deputazione provinciale non approvi in tutto od in parte, il bilancio preventivo di un'opera pia, il bilancio sarà amministrato, pendente il ricorso, sulla base del conto preventivo dell'anno precedente della parte non approvata.
« Nel primo anno dell'applicazione della presente legge il preventivo dell'opera pia non approvato in tutto od in parte sarà esercitato in base al conto consuntivo dell'anno precedente.
« Art. 19. Sono approvati dal ministero dell'Interno i bilanci e conti degli istituti quando una parte delle spese ordinarie dei medesimi è a carico dello Stato.
« Sono approvati con decreti motivati sul Consiglio di prefettura in primo grado di giurisdizione o salvo ricorso alla Corte dei conti, i conti consuntivi delle opere pie. »

La giustizia costa troppo

Troviamo in un giornale di Roma le seguenti considerazioni alla quali ci associamo volentieri:
« In un paese retto da istituzioni liberali e democratiche, la giustizia dovrebbe essere amministrata gratuitamente, o per lo meno non dovrebbe essere considerata come un grosso cospite d'entrata.
« Quando si stava peggio, cioè quando noi conciliaboli delle sette s'impreccava allo straniero e a' suoi proconsoli, e noi silenziosi d'una cameretta si leggeva di soppiatto una poesia di Giuseppe Giusti o un romanzo di F. D. Guerrazzi, la giustizia si amministrava quasi gratuitamente.
« Il Papa, i borboni, i lorenesi, gli estensi, da questo lato, se non erano più democratici dei nostri ministri di finanza o di grazia e giustizia, certamente avevano un concetto più esatto della giustizia, e dei bisogni delle popolazioni.
« Fra il giudice e il pubblico non si elevava l'odiosa figura del fisco.
« Mi si dica pure codino: ma la verità anzitutto!
« Non solamente, continua il giornale suaccennato, non esagoro, ma non dico nemmeno cose nuove.
« A Napoli sotto il Borbone, a Roma sotto il governo del Papa, con pochi baioncetti, si mandava avanti una causa di poco

valore. Allora le specifiche esorbitanti, stravaganti, da superare spesso il valore della causa, erano affatto sconosciute.
« Oggi, se i tribunali sono l'inferno dei debitori, sono pure il purgatorio dei creditori. Il fisco è inesorabile: non solamente ha elevato a una cifra impossibile i diritti dovuti allo Stato, ma quasi che quest'ultimo non avesse altri obblighi se non quello di farsi odiare cordialmente dai contribuenti, ha seminato il sentiero dei litiganti di multe, di ammende, di penalità d'ogni genere.
« Il tribunale è stato trasformato in una succursale dell'ufficio del ricevitore del registro. Il tempio della giustizia — e non è una figura retorica — è divenuto il vestibolo del ministero delle finanze.
« E a quest'opera odiosa hanno preso parte tutti i nostri uomini politici. Tanto a destra, quanto a sinistra, la statua della giustizia è stata consacrata a esclusivo beneficio dell'esattore. »

Vertenza turco-ellenica

Ecco il testo della Nota diretta dalle Potenze alla Grecia:
« Nuovi negoziati per la rottificazione delle frontiere turco-elleniche essendo stati iniziati a Costantinopoli, il ministro di... è incaricato dal suo governo di notificare al Gabinetto d'Atene l'apertura delle trattative fra gli ambasciatori delle sei Potenze mediatrici. Avendo la Sublime Porta annunciato d'astenersi oggi da ogni aggressione contro la Grecia, gli ambasciatori hanno preso atto della promessa, in seguito a che, il governo di... invita il gabinetto d'Atene ad astenersi dal pari da ogni atto d'ostilità verso la Turchia durante i negoziati.
« Ecco il testo del promemoria di Comanduro:
« Il governo del Re si uniformerà come finora al desiderio delle Potenze, e si asterrà da ogni intrapresa ostile contro il limitrofo Stato, nella speranza che i negoziati iniziati a Costantinopoli riescano assai prossimamente al regolamento definitivo ed all'esecuzione delle decisioni dell'Europa. »

Continuano i giudizi della stampa germanica sul discorso di Gambetta.
La Gazzetta di Colonia gli dedica un articolo nel quale si legge:
« Gambetta era evidentemente sorpreso; il suo discorso fu povero; disse delle spiritosità forzate quando si dipinse come un re famulante o quando pose in dubbio che un governo onesto potesse trascinarsi in Francia in una via di avventure.
« La maggioranza si mostrò simplicità; farà lo stesso il paese? E ciò che vedremo nelle prossime elezioni. Altrimenti però si comporta l'Europa: essa ben sa quello

che deve aspettarsi da un ministro della guerra qual è il generale Farre, il protetto di Gambetta.
« Se i Francesi hanno dimenticato dove può condurli il sistema delle creature e dei governi doppi, ci pensino loro; se, come creduli fanciulli, nomineranno una Camera tutta devota anima e corpo a Gambetta, non lo può impedire. Ma noi siamo prevenuti; noi sappiamo che in ogni occasione favorevole Gambetta fa di proposito allusione ad un rinnovamento della carta dell'Europa secondo i desideri dell'Francia e noi sappiamo anche perché fa così.
« E nello stesso numero la Gazzetta di Colonia soggiunge:
« Il discorso di Gambetta non provò nulla perché volle provare troppo. Nessuno gli credette quando si dichiarò innocente come un fanciullo appena nato, quando professò di non avere esercitato la sua influenza né sopra un ministro, né sopra un generale. Tutti restarono persuasi che fu lui che fece alla Grecia le promesse delle quali si parla nei dispacci ufficiali inglesi.

Congresso dei segretari comunali

Il Congresso dei segretari comunali, del quale domo nei giorni passati le deliberazioni, approvò a grande maggioranza anche i due seguenti ordini del giorno:
« Il Congresso a rivendicazione del diritto per titolo nel segretario comunale all'elettorato politico amministrativo ed alla giuria, fa voti perché sia sancito tale diritto.
« Il Congresso, ritenuto che anche gli altri impiegati dei Comuni debbano essere come i segretari, una posizione sicura e tranquilla, fa voti perché le onorevoli amministrazioni comunali abbiano a determinare i rispettivi regolamenti in modo che la sorte di essi impiegati sia egualmente assicurata dopo l'adempimento, accettandoli ancora al beneficio della pensione.
« Finalmente rispondendo all'XI tema, i partecipanti al Congresso, mentre si propongono di adoperarsi nel miglior modo possibile per dare sviluppo e incremento all'associazione generale dei segretari comunali residenti in Roma, col procurare nuove adesioni, e con tutti quegli altri mezzi che l'opportunità potesse suggerire, affida alla presidenza la compilazione di uno statuto, o rafferma a organo ufficiale dell'associazione stessa, il Corriere dei Comuni.
« Con ciò i temi proposti dal Comitato ordinatore erano esauriti ma ne restavano ancora parecchi altri d'iniziativa privata, sorti durante la discussione, per i quali l'assemblea aveva nominato anche i relatori.
« Riguardo a questi l'assemblea votò la seguente deliberazione:
« Ritenuto che ancora rimarrebbero a trattare le molte proposte presentate du-

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

Sopra l'origine e il nome di Udine

(Vedi Num. 49)
Ora sapendo troppo duro al Palladio che non altro che il documento ottiniano parli la prima volta di Udine, per provare che l'esistenza di questo castello e del suo nome s'annoda ai tempi romani — che ai tempi suoi tutto o quasi tutto volevasi d'origine o nome romano — trasse in campo la riportata iscrizione romana sì bellamente interpretata dal dottissimo Camilli; nella quale non solo parrebbe opera romana il castello udinese e d'origine romana il suo nome, ma si ancora se ne vorrebbe assegnare la costruzione in modo esclusivo a Giulio Cesare.
Ma noi come abbiamo asserito, non ci sentiamo di riconoscere autentico quel marmo letterato, quantunque il Palladio per aggiustare più credito alla sua parola scriva che è rimasto in casa dell'udinese Anastasio

Monticoli; anzi abbiamo alla mano abbastanza argomenti per credere quella lapide prettamente spuria, cioè, per troppo ardente patriolatria, inventata, com'era vezzo di que' tempi, affine di dare o aggiungere nome e onoranza a luoghi e persone che nella storia non ne hanno che poco o punto. Tra i più tristemente celebrati inventorie manipolatori d'iscrizioni lapidarie vogliono essere ricordati nel nostro caso un Giovanni Pontano, un Pomponio Leto, un Giovanni da Camerino o un Ciriacò d'Ancona, gente questa del secolo aureo del Risorgimento (?); e tra i più recenti un Pirro Ligorio, un Tourmont e un Guillaume. (?)
L'iscrizione palladiano-camiliana, così d'or fananzi la chiameremo, la quale, come argomento storico, assegnerebbe a Udine una origine romana e ne accrirebbe l'erozione esclusivamente a Giulio Cesare, per noi è spuria anzitutto perché sinora, per quanto sappiamo, nessuno la raccolse né dalle mani del Palladio né da quelle del Camilli. Segno non dubbio egli è questo che in tal argomento poca o niuna credenza s'è prestata alla loro autorità. La loro merce non pareva sua o d'questa provenienza; la loro pro-

duzione non venne accolta che come un'industriosa invenzione. Figurarsi se quella iscrizione avesse avuto i suoi caratteri di autenticità! La questione sarebbe stata da gran tempo e pienamente risolta almeno sull'origine romana di Udine. Nessuno, come abbiamo accennato, accolse per legittima l'iscrizione palladiano-camiliana; manco che manco, se non andiamo errati, i principi tra gli antichi e moderni archeologi, quali il Gruterò e il Reinesio, il Muratori e il Nonnense.
In secondo luogo l'iscrizione palladiano-camiliana è spuria per nostro conto dal lato della lingua o dello stile in che erano così valenti i romani specialmente nel secolo in cui la si vorrebbe dettata, secolo dell'aurea latinità, secolo che come per le lettere così per le scienze e per le arti primaggia sovra ogni altro di Roma. E chi ha punto di scienza della latinità del tempo di Giulio Cesare, studiando pur per poco la nostra iscrizione, vi trova egli quella purezza e semplicità e robusta concisione, quella romanità, diremo, che tanto si ammirava nelle iscrizioni lapidarie di quel secolo che poco appresso tolse il nome d'Augusto? Il Pal-

ladio e il Camilli sapevano sì di latino; non ne dubitiamo; ma la loro invenzione è troppo studiata e inorpellata perché la loro lapida possa passare come scritta al tempo di quella letteratura romana in cui era principe, come lo è tuttavia, quel sommo e potente ingegno che legò il suo nome al libro della guerra Gallica così al nostro Forogiulio. Nulla poi diciamo per quanto si tiene alla forma sigilica di quella iscrizione; la è troppo industriosa per parere naturalmente romana. Basta un'occhiata di volo alla notazione dell'olimpide e alle sigle che compongono l'ultimo rigo. Nulla ancora diciamo della materia della lapide che si disse di marmo bianco; dappoché è anche carattere dell'autenticità d'una lapide ch'ella sia di quella pietra che da il paese dove si scopra; e da forse marmo bianco il nostro medio Forogiulio?
(Continua).

(1) Agostino. Antiquit. Rom. dialog. XI.
(2) Camilli. Docum. alla Stor. Univ. tom. VI, pag. 417.

rante il Congresso; ma che alla trattazione di queste manca la preparazione necessaria, tanto più che alcune di esse sono di carattere assai importante, e però meritvoli di studio, il Congresso delibera di rinviare la discussione ad altro tempo, ove se ne riscontrerà l'opportunità e la convenienza, affidando intanto alla presidenza dell'associazione generale l'incarico di promuovere sopra di esse lo studio dei segretari del regno, e di preparare le necessarie relazioni.

### Battaglia di Chorrillos e Miradores ed occupazione di Lima

Finalmente abbiamo notizie particolarizzate sulla presa di Lima e sulle battaglie che la precedettero. Queste notizie sono contenute nella seguente relazione del comandante l'esercito cileno, generale Manuel Baquedano al Presidente del Chili:

**« Chorrillos, 16 gennaio 1881.**

« Sig. Presidente,

« I giorni che seguirono lo sbarco dell'esercito. Carrasco furono occupati a preparare i vivaci e le munizioni per intraprendere la marcia avanti, e praticare i riconoscimenti che dovevano mettermi in grado di esplorare e conoscere le posizioni nemiche, e formare un piano d'attacco.

« I preparativi per il giorno 11, della mattina del 12 per occuparmi nella notte di fronte al nemico, e dar battaglia all'alba del 13.

« Le posizioni occupate si estendevano da Bella Vista a Montecristo.

« Tutte le altre dominanti erano state rinforzate da fossi e trincee.

« La prima divisione fu collocata per attaccare la destra del nemico.

« La seconda per attaccare il centro in direzione di San Juan, e la terza per appoggiare le due divisioni, e impedire che venissero dai rinforzi dal lato di Montecristo.

« Alle sei del mattino la prima divisione principiò il fuoco, e poco dopo la seconda.

« Il fuoco fu vivissimo.

« La divisione Lincez s'impadronì delle prime alture, e alle 8 dei ridotti fortificati. Nella medesima ora entrò in lotta la riserva per appoggiare l'occupazione della prima.

« La seconda attaccò il vivamente il nemico nel centro che lo sloggò dalle sue posizioni.

« Dopo le 7 il nemico attaccato negli ultimi suoi trinceramenti si mise in completa ritirata.

« Alle 9 la nostra vittoria era completa.

« A Chorrillos e dalle alture che si estendono al Sud si concentrarono 8,000 uomini e tentarono di opporre della resistenza. Contro queste forze s'impegnò un secondo combattimento, ma esse a poco a poco dovettero sloggiare dalle case e dalle posizioni che occupavano.

« Questo accanito combattimento durò fino alle 2 pom., ora, nella quale terminò la battaglia con una vittoria che ci rese padroni di tutta la linea nemica; i villaggi di Chorrillos e Barraucas furono conseguentemente incendiati e distrutti.

« Le perdite del nemico ascendono da 6 a 7,000 uomini, abbiamo fatto 1,500 prigionieri e presi 60 fra cannoni e mitragliatrici, e molte munizioni.

« La sera del 13, ed il giorno 14 la dedicai a curare i feriti, e ad organizzare le mie forze. Nel tempo stesso presi tutte le disposizioni per battere il nemico a Miradores che era la sua seconda linea di difesa, e ove aveva concentrate tutte le forze che gli rimanevano.

« Alle 2 pom. venne da me un messo del corpo diplomatico di Lima che mi chiedeva un abboccamento, quindi ignorando quali fossero le comunicazioni che mi si volevano fare, dissi l'attacco.

« Alle 7 antim. del 15 si presentò il decano del corpo diplomatico, i ministri di Francia e d'Inghilterra a chiedermi protezione per i neutrali residenti in Lima, dicandomi che il governo stesso di Lima, per evitare maggiore spargimento di sangue avrebbe fatto cessando delle proposte.

« Dopo matura deliberazione risposi che non avrei principiato il fuoco in quel giorno e che avrei atteso una risposta fino alla mezzanotte.

« In conseguenza di questa specie di armistizio attesi a dar ordini per il combattimento.

« Alle 2 pom. del 15 mentre stavo designando le posizioni che dovevano occu-

pare le divisioni, il nemico imboscato a breve distanza aprì un vivo fuoco contro di me e il mio Stato maggiore, fuoco che lo seguì diventò generale.

« Qui principiò una nuova e accanita battaglia alla quale prese parte principalmente la prima e la terza divisione e che durò sino alle 9 pom.

« Le posizioni di Miradores che caddero in nostro potere erano perfettamente scelte per cui le nostre truppe durarono molta fatica a sloggiare il nemico dalle medesime, ma vi riuscirono e i peruviani furono inseguiti fino sotto le mura di Lima.

« Con questa seconda vittoria il nemico fu completamente sconfitto.

« Nella battaglia del 13 si batterono 25 mila peruviani, in quella di ieri 15 mila. Di organizzati non rimangono più che tre mila uomini.

« L'esercito accampò di notte nei dintorni di Lima, preparandomi a principiar oggi il bombardamento previa notificazione al corpo diplomatico.

« Ma questo mi avvisò che qualcuno sarebbe venuto da me. Oggi infatti si presentò l'Alcade di Lima, accompagnato dai ministri francese, ed inglese e dal comandante la squadra italiana, per trattare la resa di Lima. Io richiesi che fosse incondizionata, e l'ottenni.

« Le nostre truppe in numero di 4000 presero possesso della città il 17 alle ore 2 ant.

« Le nostre perdite nelle due battaglie, da quanto mi consta ascendono a 600 morti, e 2000 feriti.

« MANUEL BAQUEDANO

« Generale in capo. »

### Governo e Parlamento

#### SENATO DEL REGNO

Presidenza Tacconi — Seduta del 28 febbraio

Il ministro Magliani presenta un progetto per l'istituzione di una cassa pensioni, per l'abolizione del corso forzoso, chiede ed ottiene l'urgenza. Chiede i due progetti si irrovino contemporaneamente agli uffici e ciascuno ufficio nomini due commissari. Anche questa proposta è ammessa. Gli uffici sono convocati per il 10 marzo per cominciare l'esame dei progetti.

Il ministro Baccarini dichiara che risponderà nella prossima seduta alla interpellanza Majorana circa gli orari delle tariffe ferroviarie.

#### Reati di veneficio

Il Guardasigilli ha diramata, in questi giorni, una circolare contenente alcune norme generali per le prove in genere nei reati di veneficio.

In questa circolare, della quale ieri abbiamo parlato, ricorda che, a proposito dei reati di veneficio, era stata nominata una Commissione, la quale, dopo un accurato studio della materia, deliberò:

- 1° Che la ispezione e la sezione del cadavere siano fatte nel minor tempo possibile;
- 2° Che per la conservazione dei visceri siano adoperati vasi di vetro con tappo a smeriglio;
- 3° Che per la conservazione dei medesimi visceri non si usi dell'alcool chimicamente puro;
- 4° Che siano pure conservati l'intera massa cerebrale e il midollo spinale;
- 5° Che i visceri si tengano divisi in diversi vasi;
- 6° Che si conservi separatamente anche l'orina;
- 7° Che il fegato sia pure conservato a parte;
- 8° Che eziandio sia riposta una buona porzione di muscoli;
- 9° Che, in caso di desumazione, si conservi pure un saggio della terra che circonda la cassa;
- 10° Che, da ultimo, si deve raccomandare al perito sottore la cautela di profonde e ripetute incisioni nei visceri parenchimatosi e nei muscoli, la prima di riporli nei vasi cosicché l'alcool possa agevolmente penetrare fino nella più intima parti.

#### Notizie diverse

E' stata pubblicata una nuova Istruzione provvisoria sul tiro per la fanteria la quale è adottata per tutti i corpi e gli istituti di fanteria in sostituzione della istruzione su tiro 10 giugno 1874.

E' fatta eccezione per i distretti militari, i quali fino a nuovo ordine devono continuare a seguire l'istruzione sul tiro del 1874.

Le compagnie alpine vennero autorizzate a richiederlo o prelevare dalla direzione territoriale di artiglieria più vicina, per

l'istruzione sulle mine, la quantità di polvere occorrente, la quale però in ciascun anno non deve superare venti chilogrammi.

Una circolare riservata ed urgente, è stata inviata dal Direttore generale dello Poste ai Direttori degli uffici postali del Regno. Con questa circolare s'inviava d'ordine del Ministero dell'Interno gli uffici postali a voler trattenerne e consegnare all'Autorità di pubblica sicurezza tutte le copie di un giornale clandestino che verrà stampato a Lugano col titolo: *Demoliana*. Egual richiesta vien fatta per manifesti anarchici pur provenienti da Lugano; e tutto ciò per misura d'ordine pubblico. Avverte intanto la detta circolare che tanto il giornale sopraindicato come i suddetti manifesti giungeranno avvolti in altri periodici impostati a Como, Milano, Novara, ed altri uffici del Regno.

Corre voce che sia imminente la nomina dei segretari generali dei ministeri dell'Interno, della marina e dei lavori pubblici, mantenendo l'Angeloni le proprie dimissioni. Ieri sera il Consiglio dei ministri se ne sarebbe occupato, e con intento conciliativo, avrebbe deciso di chiamare tre dissidenti.

Il ministro delle finanze a quanto si dice lavora intorno alla esposizione finanziaria che intende fare il 15 marzo.

Si assicura che al riaprirsi della Camera l'estrema sinistra muoverà una interpellanza al ministero intorno alla circolare del direttore generale delle poste, fatta d'ordine del ministro dell'Interno, per sequestrare un giornale clandestino di Lugano.

l'on. Baccoli, onde provvedere all'igiene delle scuole, ordinerà visite frequenti che dovranno essere seguite dalla relazione sulla salubrità e pulizia dei locali e sulla salute della scolaresca.

Dopo brevissime trattative fra i delegati italiani ed austriaci, venne ieri l'altro firmata una convenzione che regola la pesca sul Lago di Garda.

Il Consiglio dei ministri, tenuto oggi, tornò ad occuparsi degli organici. Questa questione verrà risolta prima della riapertura della Camera.

Si assicura che l'on. Cairoli, ministro per gli affari esteri, ha invitato il generale Cialdini, nostro ambasciatore a Parigi, a far conoscere al governo francese che i grandi aumenti sull'importazione del bestiame testè approvati dal Senato francese, potrebbero turbare le relazioni amichevoli commerciali tra la Francia e l'Italia, e dar luogo ad una guerra di tariffe. Il *Fanfulla* aggiunge che Barthélemy Saint-Hilaire ha manifestato disposizioni arrendevoli, e che il marchese di Noailles, ambasciatore francese a Roma, ha fatto altrettanto.

Ieri mattina S. M. il Re ricevette in forma ufficiale e col cerimoniale d'uso l'inviato straordinario di Turchia Musurus Bey.

Anche i raffinatori di antimonia hanno chiesto al ministro delle finanze che, in conseguenza dell'abolizione del corso forzato, si aumentino i dazi d'introduzione per l'antimonio e le sue miscele.

## ITALIA

**Lucca** — L'altra sera due soldati di cavalleria mentre tornavano al quartiere furono prima ingiurati con villane parole e poi assaliti da uomini mascherati. I soldati era inermi e non poterono difendersi che malamente, cosicché ambedue rimasero piuttosto gravemente feriti da colpi di coltello.

**Porto Longone** — Telegrafano all'Epoca. E' stata ordinata un'inchiesta per il gravissimo incidente avvenuto. Si tratta di una fiera contesa avvenuta tra il direttore del Bagno penale e il capitano comandante la compagnia dell'esercito colà distaccata. Si caricarono i fucili da ambedue le parti e poco mancò che tra le guardie carcerarie e i soldati nascesse sanguinoso conflitto.

**Sassari** — Scrivono da Sassari al *Fanfulla*:

« La sera del 20, il vapore la *Toscana*, di Rubattino, nella acque al sud di Bastia venne investito da un brigantino di bandiera ellenica, *Marigò*, che faceva la rotta opposta, a tutte vele, spinto da fortissimo vento. Il brigantino non aveva ai fianchi i due fanali verde e rosso, e pare che la sua guardia dormisse perché non avvisò i fanali della *Toscana*. I due legni si urtarono, ma per fortuna l'ufficiale di guardia italiano ordinò: « tutto il timone a sinistra » e il guasto toccò la sola prua che ne fu fracassata. Il brigantino perdettero il trinchetto e molto legname del castello di prua. Il pericolo era terribile, ed a bordo della *Toscana* vi furono cinque minuti d'angoscia quando il comandante gridò: « lancio a mare, » tenendo una fiala d'acqua. »

## RISPARO

### Turchia

La Porta ha chiesto alla Germania altri due funzionari, uno per le dogane ed uno per l'amministrazione generale.

Il principe dei Mirali Prék Bib Boda, tenuto in prigione dal governo turco ha chiesto aiuto alla Francia ed all'Austria. Il governo turco accusa il principe d'essersi appropriato una gran quantità di munizioni da guerra e di aver disobbedito agli ordini.

In seguito alla scoperta di armi e munizioni da guerra fatta recentemente al consolato greco di Salonica, e l'arresto a Costantinopoli di una nave con bandiera greca, carica di 2000 barili di polvere, il Consiglio dei ministri ha definitivamente deciso di espellere i greci in caso di guerra.

La Sublime Porta ha stipulato, con diverse case americane, i contratti per la provvista di trenta milioni di cartucce che debbono essere pronte entro tre mesi.

### Francia

La *Revolution Sociale* pubblica in tutto l'istiero le seguenti parole:

« E' oggi la passeggerata degli animali grossi. Al momento di andare in macchina ci viene assicurato che in una assemblea generale tenuta dalla razza porcinus S. M. Leoni (dambetta) è stato eletto all'unanimità per rappresentare il corteggio suino. »

La *Settimana Religiosa* di Rouen dice che gravi motivi determinarono S. E. il cardinale di Bonnechuse ad intraprendere il viaggio a Roma.

Nelle attuali circostanze, aggiunge la *Settimana*, i gravi interessi della Chiesa reclamavano la presenza a Roma del nostro eminente Prelato, il quale avrà a conferire con Sua Santità il Papa Leono XIII sugli affari che a si giusto titolo preoccupano il mondo intero.

## DIARIO SACRO

Mercoledì 2 Marzo

### Le Ceneri

Nella Metropolitana incomincia la predicatione quaresimale alle ore 11 ant. — Oratore sarà il M. R. D. Gio. Batta Andreati da Treviso.

## Cose di Casa e Varietà

### Giulileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

**Parrocchia di Gemona** — P. Pietro Forteguarini arcip. L. 10 — P. Giacomo Contossi L. 6 — P. Michele Zoratti L. 7 — P. Luigi Loudero L. 4.50 — P. Giuseppe Foschiani L. 4 — P. Giuseppe Fantoni L. 5 — P. Antonio Stefanutti L. 3 — P. Leonardo Aita L. 6 — D. Tommaso Ostermann L. 5 — P. Valentino Baldissera L. 13 — D. Francesco Elia L. 3.50 — P. Pietro Antonio Cornelli L. 3 — P. Beniamino Rigo L. 4 — P. Giacomo Copetti L. 4 — P. Giovanni Colussi L. 6.30 — D. Leonardo Strolli L. 2 — P. Luigi Venturini L. 3 — Totale L. 87.30.

Mattia Cappellari parroco di Sutrio L. 5. R. D. Luigi Rottor capp. L. 3.

**Nell'Appendice di ieri** fu stampato *Comaro* invece di *Conarno* e nella numerazione delle note furono ripetuti nei testi i numeri 1, 2, 3 invece dei numeri 3, 4, 5 come appiè pagina.

**Pubblichiamo** la relazione che ci è stata trasmessa sulle feste celebratesi in Segnano, il 20 febbraio testè spirato, per la consacrazione di quella nuova chiesa parrocchiale.

Si è per la via dei sensi che generalmente vuole essere preso l'uomo secondo la riflessione del Dottore S. Tomaso: disposizione questa comune ai dotti ed agli ignoranti, ai popoli colti ed ai selvaggi; né si giungerà mai ad ispirare al popolo un alto concetto della Maestà Divina ove ei non veggia prestare omaggio a Dio con quella pompa onde suole tributarsi ai re ed ai grandi della terra. Il comun senso quindi fu quello che ispirò alle nazioni la vaghezza della sconosciuta nel culto religioso.

Findato su tale principio come pure sulla considerazione che la Chiesa è il luogo dove i principali atti si esercitano del culto, il M. R. Don Luigi Sandigianomo Vicario Curato di Segnano concepiva già l'idea di un grandioso Tempio per la sua Parrocchia e coadiuvato dai suoi fedeli di Segnano, Villafrida e Molinis in poco più di un lustro lo riduceva in atto. La prima forma,

o tipo che dir si voglia, del Tempio devesi al M. R. Signor Vicario che valevasi poi della mano dell'Assimio Architetto che in il dott. Giuseppe Zandigiacomo per tracciarlo il disegno giusta i postulati dell'arte, o servivasi dell'opera dei suoi artisti, fattosi all'opera artista egli stesso, per dargliene esecuzione.

Il Tempio sorge su d'uno dei più ridenti poggi della collina Sognaccese nel bel centro del villaggio, e sulla valle sottostante maestoso torreggia, cui di fronte quasi, sull'amenole colle di Villafredda fa vago riscontro il Castello dei Nobili Lirutti de' quali un rampollo legava già una vistosa sostanza alla Chiesa di Segnacco, senza dire che tutti onomertarono del paese e della Chiesa come le nobili tradizioni segnano tuttora i loro eredi e rappresantanti. Lo stile architettonico della Chiesa è Corintio-Composito foggiate a tre navate in capo alle quali si innalza il Presbiterio fiancheggiato da gallerie a doppio ordine, il tutto nell'interno come nella esterna prospettiva a pieno ornato con sei capitelli, al fregio, ai sott'archi, alle sovrastie vaghissime foglie e volute e rosettoni e fiori e figurine, ogni cosa modellata per cura del M. R. Vicario Zandigiacomo, che pure maestrevolmente faceva eseguire e poco meno eseguiva lui stesso a fine cemento con i caratteri di lapidea solidità li svariati trasforsi, e molteplici gradini e ben levigato pavimento, nonché la magnifica gradinata esterna che dal sottostante piazzale mette all'ingresso della Chiesa.

Nella volta del Coro poi e della navata di mezzo è dato ammirare i graziosi affreschi del Bianchini che qui mi rappresentano il Redentore in atto di salire glorioso dallo scoperto sepolcro, quindi la gloria dei Santi nel Cielo dove fra ben sessanta figure di grandezza naturale luminosi campeggiano i Titolari e Protettori della Cura. Così fra la sorpresa e gli applausi di tutti fornavasi non ha guari i lavori della Chiesa di S. Michele Arcangelo di Segnacco.

Senonchè, e lo disse pur Gesù Cristo in S. Matteo, non è già ricchezza di arte o di oro che santifici il Tempio, sibbene l'uso cui serve e la sua perpetua destinazione. Ond'è che il M. R. Vicario Zandigiacomo terminata appena la fabbrica della sua Chiesa pensò conservarla al divin culto merco la Dedicazione che è senz'altro la più solenne, la più espressiva, la più sublime delle cerimonie ecclesiastiche. Egli è perito nell'Antico Testamento che trova riscontro la cerimonia della Dedicazione della Chiesa sia nell'olio versato da Giacobbe sulla pietra ove ebbe la misteriosa visione, sia nella Dedicazione del Tempio fatta da Salomone e susseguenti enenie praticate al tempo dei Macabei. Nella Chiesa Romana poi una tale cerimonia cominciò ad esser fatta con rito solenne nel IV secolo imperando Costantino allorchè fu data la pace alla Chiesa; la qual solennità andò aumentando per modo che, per non uscire dalla cerchia della nostra storia patria, noi rileviamo come nel secolo XI il Patriarca Popone nella Dedicazione della sua sontuosa Basilica di S. Maria in Aquileia fosse assistito da due Cardinali di S. Romana Chiesa e da dodici Vescovi, e si conta pure avere il Patriarca Bertrando nella prima metà del secolo XIV consacrato l'artificio Tempio di S. Andrea in Venzone coll'assistenza di un Arcivescovo e di otto Vescovi. Che se coll'andar del tempo e col moltiplicarsi dei sacri edifici si dovette desistere da sì, solenne pompa in questa cerimonia e si tollerò pur anco l'officiatura delle Chiese colle semplici rituali benedizione non cessa però di esser vero che grande importanza per l'incremento del divin culto debba annerirsi alla consacrazione di una Chiesa e che questa vuole essere praticata ancora colla massima solennità.

Penetrato da queste convinzioni il M. R. Vicario di Segnacco ed il diretto suo popolo nulla omissero perchè venisse fregiata della Episcopale consacrazione la loro bella Parrocchiale e riuscisse quanto era da loro solenne la sublime cerimonia. E convenì dire che in ciò fu vinta la loro stessa aspettazione dacchè e ben volenteroso aderì alle loro istanze l'Angelo della Diocesi l'Arcivescovo nostro Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Andrea Casasola che nella sua pastorale sollecitudine non conosce esitanze non paventa fatiche ove trattasi di zelare l'onore di Dio ed il bene delle anime, e Prelati e Sacerdoti della Cura ed estranei alla Cura concorsero numerosi a rendere decorosa al sommo la imponente funzione e il popolo tutto, compreso le Autorità Amministrative del Comune auspici anzi questo, con mirabile accordo si prestarono acchè nulla si lasciasse desiderare per la memoranda circostanza.

Fu importante designata la domenica del 20 del corr. febbraio per la dedizione di quella Chiesa, e il sabato precedente, al pomeriggio dalla sua Arcivescovile residenza di Udine Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo allo scopo partivasi per Segnacco. La sua gita questa volta fu una vera corsa trionfale.

Ossequiato sul suo passaggio dal Clero di Tricesimo e di Tarcento salutati ovunque dal festivo suono delle campane, alle ore 4

pomeridiane la sua carrozza trovavasi accolta sotto grazioso verdeggianti padiglione eretto all'uso sul crocicchio Villafredda-Molinis-Segnacco, ove ricevuto il benvenuto dal Clero e popolo Sognaccese a sua volta impartiva la benedizione, area di quella pace che era venuto ad apportare. Da qui mosse a passo lento la sua carrozza scortata da due palafrenieri e da due Staffieri in uniforme preceduta da dodici innocenti bambine bianche vestite inghirlandate la fronte che spargevano sul suo passaggio il ramo d'olivo e le primizie di olezzeanti fiori primaverili.

Più innanzi la civica Banda Tarantina faceva echeggiare l'aria di suo festose armonie ed un vispo battistrada in costume a cavallo ne apriva la marcia. Venivano dietro la carrozza dall'Onorabile Corpo Municipale, quindi quella del Clero poi birocini parecchi dei maggiorenti del paese in ultimo la innumerosa folla del Parrocchiali e limitrofi fattisi ad incontrarlo.

Frattanto la valle rimbombava dei colpi di quaranta bocche di mortaretti appostati sui colli di Villafredda e di S. Eufemia e magnifico risalto ne dava alla scena il festoso suonare delle campane di S. Michele che per la circostanza a tutte spese dei Parrocchiali venivano rifiuse in armonioso concerto di Blafé nella rinomata fondaria De Poli-Broili di Udine. Così passando di arco in arco, maestrevolmente questi architetti e di sempre verdi fronde rivestiti e di graziosi palloncini adorni e di spiragli analoghe alla circostanza forniti e sormontati da svariati sventolanti bandiere, arrivava la comitiva alla Canonica del M. R. Signor Vicario, da dove commossa entusiasmata la folla si partì sol quando l'ebbe confortare di sua benedizione l'ossequiatissimo Pastore l'Arcivescovo, e anche allora per recarsi alla piazza della Chiesa dove genuflesso dinanzi al Padiglione che accoglieva le reliquie dei martiri, a drappolli avvicandanti rinnovava in preghiera lo notturno veggio dei primi tempi della Chiesa.

Così si chiuse quel giorno bene avventurato, così passò heatamente quella notte quando l'armonico suono delle campane e li sprazzi colpi dei mortaretti annunziavano l'alba della Domenica che resterà memoranda nei fasti della Cura per la funzione solenne che l'Arcivescovo era andato a compiere, la Dedicazione della Chiesa. Oh! la Dedicazione della Chiesa, sublime, commovente cerimonia ricolma di mistici sensi non è tale che a brevi parole possa descriversi! Converrebbe averne sott'occhio il rito quale lo prescrive il Pontificale Romano; conviene meglio esserne stati presenti, avervi presa parte per comprendero un po' di quella profonda impressione di quella santa commovente che è fatta per suscitare; a tanto più quando come al caso presente si verificò, numeroso il Clero e bene istruito della sua parte, quando dignitoso e grave la compie il Consecrante. Quattro ore consecutive durò la cerimonia augusta nel qual tempo raccolto, divoto, estatico si ammirava il popolo: dopo di che il Semi-Pontificale con la Messa celebrata da Monsignor Agostino Condolini Prelato Piovano di Nimis cantata da dilettanti del paese sotto note del Maestro di imperitura memoria che fu il Casoldotti; quindi fra l'universale commovente la benedizione Episcopale che sola potè licenziare quei buoni fedeli dimentichi per fino del cibo materiale sull'esempio delle turbe in presenza del divino Maestro, pur di saziar l'anima dei sublimi pensieri che l'imponente cerimonia veniva suscitando.

Nel pomeriggio i Vespri solenni e la Benedizione col Venerabile fra un concorso di popolo ognor crescente. Alla sera luminaria, ed, opera di un bravo proteotico Tarcentino, raggi, fucchi di bengala, grandole, fontane, vulcani, svariati e graziosi ghiribizzi; dopo di che quasi per incanto fra luminosi raggi un W all'Arcivescovo e in fine comparire un rilucente S. Michele che con fulmineo brande conqvideva lucifero con che si chiudeva il gajo brillante trattamento fra la generale soddisfazione e la più schietta allegria di ben oltre quattro mila persone che si calcolavano accorse ad onorarne la bella festa religiosa.

Nel domani Lunedì 21 Febbraio al mattino ed al pomeriggio, nel dopodomani Martedì 22 del mese al mattino, Cresime in Chiesa e fervorose allocuzioni dell'Arcivescovo a circa cinquecento cressimati: e nei due giorni un continuo accedere alla Canonica di Sacerdoti e Parroci dei contorni e di Nobili del paese ad ossequiarne il benemerito Padre e Pastore; e nel pomeriggio del 22, ritorno dell'Arcivescovo alla sua residenza in Udine col seguito di carrozze e birocini come al suo ricevimento, coll'accompagnamento di tutto tutto il popolo fino al piazzale di Molinis ove dopo un osanna di gran cuore all'ottimo e venerato Superiore Ecclesiastico dopo una benedizione con tutta l'effusione dell'anima agli affettuosi o devotissimi figli, seguì il commovente distacco e con questo la conclusione delle belle feste di Segnacco per la Dedicazione della Parrocchiale Chiesa di S. Michele Arcangelo.

Le feste si conclusero e non resta più se non che a coronare l'opera; a caratteri d'oro si scriva sul marmo quanto già nel

cuore dei seguaccesi sta profondamente impresso; si scriva lo zelo intelligente e disinteressato del M. R. Vicario D. Luigi Zandigiacomo, o la generosa corrispondenza dei fedeli di Segnacco, Villafredda, Molinis per il compimento del loro decoroso Tempio; alle sovrastazioni dei benefattori si accenni e il giorno memorando si incida in che per cura dell'ossequiatissimo Arcivescovo Monsignor Andrea Casasola fu solennemente al divin culto consecrato; e così di generazione in generazione fino ai più tardi nipoti passi benedetta la memoria del faustissimo avvenimento.

**Ringraziamento.**  
La famiglia e la moglie di **GIOVANNI ZAVAGNA**, figlio, mancato a' vivi nel pomeriggio del 26 febbraio n. s.; nell'età d'anni 30, addolorati per l'imaturata perdita, sentono un dovere di pubblicamente ringraziare tutti quei pietosi che onorarono la salma del loro estinto.  
Udine 1 Marzo 1881.

**Bollettino della Questura.**  
Il 22 corr. in Muzzana certo C. V. esto trovandosi nella sala d'udienza del Giudice Conciliatore, per differenza d'interessi, venne da G. A. ingiuriato, schiaffeggiato e minacciato nella vita con una ronca alla mano. Il G. A. venne tosto arrestato.  
Il 25 and. in Vito d'Asio si sviluppò il fuoco in una stalla di certo Z. G. rimasto distrutto, ad oita del pronto soccorso, l'intero tetto ed una porcile con un danno di L. 220.

**ULTIME NOTIZIE**

Si dà per certo che il deputato Casimiro Perier deporrà nell'ufficio della Camera francese una petizione sottoscritta da circa duemila firme. Lo scopo della petizione è di domandare al ministro degli affari esteri, d'intavolare trattative diplomatiche con gli Stati vicini per sopprimere la buca di Monte Carlo.

Tra i firmatari si leggono i nomi di molti padri di famiglia e di proprietari della città e campagne prossimo al principato.  
— Telegrafano da Bucarest:  
Nei circoli politici si assicura che al dieci del prossimo marzo la Rumania cangerà il titolo di principato in quello di regno.  
— La settimana scorsa a Londra la mortalità raggiunse la cifra di 1286 decessi, ciò che dà una media di 29,8 per ogni 1000 abitanti. Il numero delle nascite fu di 2925.

**TELEGRAMMI**

**Costantinopoli 27** — La risposta della Porta alle note degli ambasciatori menzionerà, oltre alla procedura da seguirsi nelle trattative sulla questione greca, le concessioni che la Porta è disposta di fare al di là della nota del 3 ottobre; designerà Sorvor-pascià, Ali Nizam pascià come plenipotenziari incaricati di trattare cogli ambasciatori.  
**New-Castle** (Africa meridionale) 27 — Un combattimento accanito ebbe luogo a Montprospect. Gli inglesi ripiegaronsi mancando di munizioni, perdendo molti generali. Dicesi che il generale Colley sia morto.  
**Berlino 27** — L'imperatore conferì al duca d'Aosta la grande collana dell'Aquila Nera.  
**Berlino 28** — Iersera ebbe luogo la cerimonia ecclesiastica del matrimonio del principe Guglielmo colla principessa Augusta Vittoria secondo il programma; quindi ricevimento a corte; al pranzo l'imperatore fece un brindisi agli sposi. Assicurasi che Pulkammer e Scheling restarono ai loro posti.  
Il ministro delle finanze amministrerà provvisoriamente il ministero dell'interno. Eulenbarg recai in Italia. I giornali, eccettuati gli uffici, parlano unanimi in suo favore.  
**New-Castle 27** — Giunsero dettagli sul combattimento di Montprospect. Allorchè gli inglesi erano per terminare le munizioni la carneficina divenne terribile. I inglesi, fecero un eroico sforzo per rompere

il cerchio del nemico, ma ora troppo tardi il fuoco dei boeri rocaava terribili effetti. Il sessantesimo reggimento riuscì a ritirarsi nel campo fra un fuoco micidiale da tutte le parti. Il cinquantesimo reggimento fu distrutto; assicurasi che sette soli sono sopravvissuti. I Highonders pure hanno molto sofferto. L'artiglieria professo gli inglesi fuggitivi.

**Londra 28** — Il card. Manning diresse al Times una lettera protestando contro l'applicazione della legge sul reclutamento ai membri delle missioni estere a Parigi. Il progetto se adottato sarebbe la distruzione della più nobile società di missionari sulla terra. Il Times appoggia la lettera.  
**Londra 28** — Dall'Africa giungono notizie allarmanti. Gli Ascanti minacciano di distruggere Caproast e di ricorrere come mezzo estremo all'uccidio di tutti g'inglesi.  
Charles Morris oveste responsabile

**Società Bacologica Torinese**  
FERRERI e PELLEGRINO  
Anno XII

Qualità scelte per Signori Sottoscrittori:

Cartoni Achita-Cavasori Lire 17.50
Id. Simamura > 15.—
Id. Marca speciale della Società > 15.—
Seme bachi a bozzolo giallo > 20.—
l'oncia di 30 grammi.

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.  
Pross. C. PIAZZONA Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.

**PILLOLE**  
che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farmaci d'oggiorno...  
**Pillole** — che non si raccomandano al pubblico con ottenuto medaglia; ma **Pillole** — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarsi ed affezioni intestinali.  
Esperiate da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.  
Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.  
Deposito in Udine dal sig. **Francesco Minisini** Mercatovecchio; costano centesimi 60 la scatola.

**Casa da vendere**  
per uso di civile abitazione in questa Città sita in Via della Prefettura all'anagrafico N. 1.  
Per trattative rivolgersi al sig. **Bellina Alberto** — Faedis.

**BERLINER RESTITUTIONS FLUD**  
L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.  
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Articulari di antica data, la debolezza dei reni, visticioni alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.  
DEPOSITO GENERALE PER LA PROVINCIA PRESSO LA DROGHERIA DI **FRANCESCO MINISINI IN UDINE**  
LABORATORIO CHIMICO GALENICO VENEZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENEZIA

**SCOMPARSA dei GELONI**  
colla Ragiada di S. Giovanni.  
Ponata infallibile del farmacista **CARLO DAL NEGRO** — centesimi 60 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasoli in Udine.



**Notizie di Borsa**

**Venezia 27 febbraio**

Rendita 5 0/0 god. 1 gen. 81 da L. 90,00 a L. 90,70  
 Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 88,38 a L. 88,57  
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,26 a L. 20,28  
 Banconote austriache da 217,25 a 217,75  
 Fiorini austr. d'argento da — a 2,10, —

**VALUTE**

Pezzi da venti franchi da L. 20,20 a L. 20,28  
 Banconote austriache da 217,25 a 217,75

**Sconto**

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA  
 Della Banca Nazionale L. 4. —  
 Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5. —  
 Della Banca di Credito Veneto L. —

**Milano 28 febbraio**

Rendita Italiana 5 0/0 . . . 90,25  
 Pezzi da 20 lire . . . 20,25  
 Prestiti Nazionali 1866.  
 " Ferrovia Meridion. . .  
 " Cotouffice Canton. . .  
 Obblig. Petr. Meridionali . . .  
 " Pontabiane . . . 402. —  
 " Lombardo Venete . . .

**Parigi 27 febbraio**

Rendita francese 3 0/0 . . . 83,60  
 " 5 0/0 . . . 119,17  
 " Italiana 5 0/0 . . . 88,30  
 Ferrovia Lombarda . . .  
 " Romana . . . 135. —  
 Cambio su Londra a vista 25,36. —  
 " sull'Italia . . . 1. —  
 Consolidati Inglesi . . . 99,316  
 Spagnolo . . .  
 Turca . . . 12,35

**Vienna 27 febbraio**

Mobiliare . . . 295. —  
 Lombarda . . . 100. —  
 Banca Anglo-Austriaca . . .  
 Austriaca . . .  
 Banca Nazionale . . . 816. —  
 Napoletani d'oro . . . 9,32. —  
 Cambio su Parigi . . . 46,46  
 " su Londra . . . 117,70  
 Rend. austriaca in argento 75,46  
 " in carta . . .  
 Union-Bank . . .  
 Banconote in argento . . .

**Osservazioni Meteorologiche**  
 Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 febbraio 1881

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748,2	747,4	747,6
Umidità relativa . . .	65	82	92
Stato del Cielo . . .	quasi cop.	coperto	coperto
Acqua cadente . . .			
Vento direzione . . .	N	S	calma
Vento velocità chilometr. . .	1	1	0
Termometro centigrado . . .	8,7	10,3	8,0
Temperatura massima minima . . .	13,9	Temperatura minima all'aperto . . . 4,9	

**OLIO**

**DI FEGATO DI MERLUZZO**  
 CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Distesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.  
 Provenienza diretta alla Drogheria:  
**FRANCESCO MINISINI, in UDINE.**

**Non la finisce più!**

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 50 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volume di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi o chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

**GRATIS**

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorgi — l'importo di L. L. 4,20 riceve in regalo **Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

N.B. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

**LA PATERNA**

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1865 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

**ANTONIO FABRIS**  
 Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società intessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE  
 Via Tiberio Deotiani (via in Cappuccini) N. 4.

**DEPOSITO CARBONE COKE**

presso la Ditta G. BURGHART  
 rimpetto la Stazione ferroviaria  
 UDINE

**CALENDARIO PERPETUO DEL PURGATORIO**

Ossia: Pio esercizio utilissimo per defunti ed anche per vivi, composto dal M. R. P. Gianfrancesco da Soava ex Provinciale Cappuccino. Padova 1880. Tip. del Seminario

In questo Calendario (che serve per tutti gli anni) si propone di pregare in ciascun giorno a pro di quelle Anime che penano per una particolare e diversa colpa. E siccome si nota ogni giorno con bell'ordine una colpa speciale, così questo elenco serve di avviso ai viventi per non inciampare in simiglianti colpe, e quindi evitare la pena del Purgatorio. Il pio esercizio fu arricchito d'Indulgenze dal regnante Sommo Pontefice.

Si vende in Udine presso il Librajo e Cartolajo Raimondo Zorzi — Via S. Bartolomeo n. 14 al prezzo di Cent. 15 alla copia.

**ORARIO**  
 della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**

da TRIESTE ore 7.10 ant.  
 ore 9.06 ant.  
 ore 7.42 pom.  
 ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. diretto  
 ore 10.04 ant.  
 ore 2.35 pom.  
 ore 8.38 pom.  
 ore 2.30 ant.

da PONTERRA ore 9.16 ant.  
 ore 4.18 pom.  
 ore 7.50 pom.  
 ore 8.20 pom. diretto

**PARTENZE**

per TRIESTE ore 7.44 ant.  
 ore 3.17 pom.  
 ore 8.47 ant.  
 ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5. — ant.  
 ore 9.28 ant.  
 ore 4.56 pom.  
 ore 8.28 pom. diretto  
 ore 1.48 ant.

per PONTERRA ore 6.10 ant.  
 ore 7.34 ant. diretto  
 ore 10.35 ant.  
 ore 4.30 pom.

**Musica Sacra**

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti o chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi — UDINE.

**PROPRIMUM DIOCESANO**

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato col tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ad il formato, che è quello dei diarii ordinarj, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

E vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 50.

**CURA PRIMAVERILE**

Con Approvato dall'Imperiale e Reale Accademia di Medicina di Vienna il 7. Dicembre 1866. Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e R. sotto la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1867.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

**Il tè purificatore del sangue**

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

**Purgante il sangue per artrite e reumatismo.**

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, pustolose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nella ostruzione del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'isteria, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché questa sìto rimedio riceve tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'augurio testimoniano conformi alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neudorf presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali, su piccolotta divisa in otto disti istruzioni in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bosera e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — Udine.

**CURA INVERNALE**

**La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.**

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorato della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenna giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regno Governo Italiano, ai grandi principj di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, cunipione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e nonchè pigiar nella lotta, accusa anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u scorso tre volte alla settimana, ora è diventato quotidiano.

L'accoglienza onesta o lieta che riceve la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 60 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorgi a S. Spirito, Udine.

**Libri entrati recentemente**

BERENHILL — Vita del Cardinale Odescalchi L. 2,20.  
 DEGANI — La Diocesi di Concordia L. 2,50.  
 EDUARD — Della vita ed opere di S. Francesco di Sales L. 6,00.  
 MARTINERGO — Ginetta ediz. illustrata L. 3,00 — comune C. — 75.  
 ROMCHETTI — Forza e diritto, ossia Papa Alessandro III e Federico Barbarossa L. 2,00.  
 STERNI — Società domestica civile e religiosa al secolo IX° L. 4,00.  
 TELONI — Tutte le Opere in 28 volumetti L. 5,50.  
 ZULIAN — Del satanismo ai nostri tempi Cent. 50.  
 Collezione di Racconti dalle lettere e rucos di Modena, i volumi sono di it. L. 1,25, 1,00, Cent. 75; e su questi prezzi viene accordato lo sconto del 15 per cento sul prezzo di Catalogo.  
 Presso Raimondo Zorzi — Udine.

**La Tipografia del PATRONATO**

(Udine, Via dei Gorgi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricorie eseguiti su ottima carta e con gomma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

**SCOPERTA**

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clerj, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4 Scatola N. 2 L. 8,50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma  
 Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti e A. Fabris

**IL MOVIMENTO CATTOLICO**

Bollettino Ufficiale  
 del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici  
 In Italia  
 PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annuo lire tre per tutta l'Italia.  
 Dirigere i Vaglia alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 526A. — VENEZIA.

Udine, Tip. del Patronato.

**PASTIGLIE DEVOT**  
 a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della faringe e dei bronchi.

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 50 la scatola. Al dettaglio presso tutto le farmacie.